

La vita dolorosa di Gorizia.

Noterelle di un espulso.

Chiuse tutte le comunicazioni... Conservava per un avvenire sempre più oscuro e minaccioso.

Ma restava col'animo sconvolto dallo sdegno e dalla ripugnanza.

Monsignor Faidutti ha già fondato a Vienna un altro «Eco del Litorale» destinato a continuare le nobili tradizioni dell'ospite morituro.

Già dal Giugno tutte le panetterie si erano chiuse e non si vedeva neppure l'orribile pane di guerra.

Una famiglia di quattro persone riceveva agli sportelli della dieta prima, poi del Municipio, un biglietto valido per acquistare ogni dieci giorni ad un luogo stabilito.

Eppei, anche i dieci giorni stabiliti per il meschino acquisto diventavano spesso 12 e 15, poiché chi si presentava al deposito col biglietto e col danaro si sentiva rispondere ogni tanto:

«Ritornate da qui a qualche giorno, perché farina non ne abbiamo più».

Quasi tutte le famiglie avevano fatto degli provviste, ma tutti si erano ingannati sul tempo e sulla quantità necessaria.

Una delle più grandi curiosità erano i prigionieri italiani, tra i quali primissimo fu il pittore Aristide Sartorio, ferito e caduto sotto il cavallo puro colpito.

Si contava in città che, all'ospedale un imberbe studente di medicina addetto alla Croce rossa, avesse scioccamente tentato il Sartorio con domande delicate e indiscrete.

I prigionieri italiani sempre pochissimi, raggiungevano verso la prima metà di luglio poche decine e non crescevano, nonostante tutte le manovre coreografiche colle quali le autorità si affaticavano.

Ogni tanto erano radunati sulla Piazza grande, poi si facevano sfilare tutti, colla scusa di cambiarli di caserma, poi ripassavano in gruppi.

Ed anche sintomatici, sotto questo aspetto, furono sempre i bollettini del famoso «Corr. Bureau».

Capite?... Macchiavelli, Goldoni, Carnedi sconosciute a Trieste, anzi espressioni di un'artificiosa italianità.

Alfredo Luccarini.

Anche a Gorizia tutte le Società e circoli italiani anche più innocui erano stati scolti, ma fino al 12 luglio l'... r. Commissario non aveva sbattezzate le vie come si era già fatto a Trieste, a Fiume, a Pola ecc.

Questo dava molto sui nervi al buon «Eco del Litorale» che, per incitare il Commissario sulla buona via, scriveva testualmente:

«A Trieste via Macchiavelli, via Goldoni e tante altre con applausi e decreti Municipali, si chiamano d'ora innanzi...»

«Difatti, perché intitolare le nostre vie con nomi Carnedi sconosciuti (sic!) mentre abbiamo fra noi dei nomi tanto illustri e benemeriti. (?)»

«Ci auguriamo che un così bello esempio venga presto imitato anche a Gorizia e che finalmente si soppelliscano per sempre gli avanzi di un'artificiosa italianità che non ha nulla da vedere colle nostre più care tradizioni».

Capite?... Macchiavelli, Goldoni, Carnedi sconosciute a Trieste, anzi espressioni di un'artificiosa italianità.

Anche fra tanto odio che stilla contro di noi, l'inchostro austriaco, soltanto il figlio prediletto di don Faidutti, soltanto un germoglio di don padre, poteva avere il coraggio di simillari spudoratezze!

Alfredo Luccarini.

Nuovi progressi e nuovi prigionieri sul Carso.

Dirigibili nostri bombardano accampamenti e nodi ferroviari austriaci

Comando supremo 6 agosto 1915. (Bollettino n. 72.)

Lunga tutta la fronte non sono segnalati avvenimenti di speciale importanza. Tuttavia, sul Carso abbiamo ancora potuto conseguire qualche progresso.

Nella passata notte un nostro dirigibile bombardava gli accampamenti nemici intorno al lago di Doberbò.

Un'altro dirigibile bombardava con molta efficacia il nodo ferroviario di Opicina.

Un'altro dirigibile perduto

La ferocia austriaca

La ferocia austriaca

La ferocia austriaca

La ferocia austriaca

La ferocia austriaca

La ferocia austriaca

La ferocia austriaca

«Richiamato»

Non guardate se ho pallido il volto, se l'ansiosa pupilla è stanca, se il pensiero ai miei cari rivolto segna un punto lontano sul mar.

Oltre il verde del piano ridente, oltre il mar dove il guardo si stanca, ho lasciato una sposa piangente nell'attesa mia lunga a pregar.

Soltanto fra mille compagni, nei passati ricordi rivivo, ma non sta che la bocca si lagni al dolore che provo nel cuor.

Squilli, squilli la tromba guerriera e primier mi vedrete all'assalto, per l'onor della patria bandiera.

Non preghiera di serri e d'imbelli ma di pianto valanghe roventi, l'ombra sante dei nostri fratelli chiedono sangue, non preci, quassù.

Per la patria, per figli, per Lari sacrosanti, si lotta e si muore, sopra il culto dei liberi allari anche il patrio amor santo è virtù.

Pregli il vil, che nell'epica attesa scende incerto; che al soffio d'altrui sui gradini di gelida chiesa pel timore la faccia imbianco;

Ma pel forte, per quel che una fede serba intatta, nell'ora che volge, per chi un'arma, una spada possiede, delle preci già l'ora passò.

Queste terre che i nostri maggiori palmo a palmo col sangue han comprata che irrorata dai patri sudori serba un'ara d'affetti gentili;

Questa terra cui l'Austro difende, del Leon di San Marco i vestigi

Alfredo Luccarini.

Alfredo Luccarini.

Alfredo Luccarini.

Alfredo Luccarini.

Alfredo Luccarini.

Alfredo Luccarini.

Alfredo Luccarini.

Alfredo Luccarini.

Alfredo Luccarini.

Alfredo Luccarini.

Alfredo Luccarini.

Alfredo Luccarini.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERDINAND HURD

Proprietà letteraria A. L. I. Foa - Riproduzione vietata

Aurora Flary attirava gli spettatori più riluttanti, riempendo di gente le sale più vaste e di denari le borse più povere.

Tuttavia, poiché, come avviene spesso in simili casi, la fortuna che Aurora Flary recava con la sua presenza dove posava il suo volo, non le guadagnava personalmente quei compensi finanziari a cui aveva diritto.

Il lettore, che ci ha seguito pazientemente fin qui e che ricorderà senza dubbio di aver visto all'opera la signorina Hurd, non si meraviglierà quindi di sentire che, obbedendo agli ordini del fratello, la bella Aurora Flary si affrettasse a reintegrare il suo domicilio in città, onde diramare da casa gli inviti ad una festecola.

Perfettamente all'oscuro com'era, al pari di molti altri ammiratori e corteggiatori della giovane attrice, sulla doppia figura di Aurora Flary, ignorando senza l'ombra del più lontano sospetto le sue attinenze con la polizia segreta della capitale inglese, Grevon Hay accolse quell'invito come una nuova occasione di avvicinare la donna spiritosa, brillante e simpatica, ai cui vezzi non sapeva rimanere indifferente, malgrado l'impegno che lo legava a miss Maud; e se ne rallegrò sinceramente, giurando a sé stesso che il piacere di sussurrare qualche dolce parolina nell'orecchio di Aurora, avrebbe magari, per una sera, rinunciato al suo giuoco in danno di Giorgio Sandal.

dava in tinte accese, in colori vivaci di cui ciascuna camera riserbava il monopolio, con grave offesa a quell'armonia dell'insieme che forma per alcuni il vanto principale di una dimora signorile.

Ciò nondimeno, malgrado il rosso ardente imperante nel salotto, il giallo dell'ingresso, il rosa della camera da letto, il verdognolo di quella da pranzo, la regina del luogo riusciva ad imprimere intorno a sé un'aria di comoda agiatezza, un aspetto di pace, di calma e di serenità, grazie alle quali, chiunque veniva ammesso nella sua intimità, dimenticava ben presto la stonatura dell'ambiente, per abbandonarsi senza secondi fini alla compiacenza di sentirsi bene accetto in compagnia di chi sapeva ispirare con un gesto od una parola la gioia di vivere, l'orgoglio di concorrere, fosse pure in minima parte, ad abbellire la vita.

Nè bisogna credere che, trascinata dalle lusinghe del mondo, forte delle sue attrattive fisiche, della sua gioventù e del suo buon umore, la signorina Hurd trascurasse di mantenersi intorno al biondo capo l'aureola di persona ammodo. Troppo intelli-

gente e troppo onesta per nascondersi i ricchi ai quali l'avrebbe esposta la solitudine completa di fronte alla società, essa, a somiglianza della sua prediletta eroina Becky Sharp, aveva avuto cura di provvedersi di un fedele cane da guardia nella persona di una rispettabile signora per nome Adriana Stably.

Verò tipo di madre nobile, questa miss del più puro sangue inglese, aveva ormai raggiunto quell'età in cui i capelli d'argento, gli occhiali sul naso e gli altri infiniti ammalucoli della vecchiezza garantivano l'onorabilità di una famiglia.

In quanto al morale, poi, la vecchietta zittellona offriva una sorta di dominante: un'adorazione appassionata per

S. DANIELE

Una visita alle scuole professionali e Ricreatorio. — Gentilmente invitati dall'egregio presidente sig. Pietro Pellarini, ci siamo recati a fare una visita alla scuola Professionale e all'annesso Ricreatorio.

Presentemente la sala è riempita di bambini scolastici, occupati da ragazzi la maggior parte dei quali sono figli dei nostri richiamaati.

Una prima cosa da provvedere rispondente anche alle vedute igieniche, dovrebbe essere l'impianto dell'acquedotto, e a questo proposito rivolgiamo pubblicamente una preghiera al Municipio perchè voglia benignamente interessarsene.

Abbiamo veduto il cortile con atri per giochi ginnastici, la cui area potrebbe essere anche allargata se i mezzi lo concedessero, così i gio-

vanetti troverebbero un maggior svago per riutemparsi insieme lo spirito e rinforsare i muscoli.

Per chiudere questo breve cenno dichiariamo che ottima fu l'impressione riportata dai visitatori. Essi si convissero della attività spiegata da Don Paolino Urtoch, e da altri, sotto la presidenza del signor Pietro Pellarini i quali tutti sono animati dallo zelo di far fiorire questa istituzione, che dà buoni effetti e provvede al benessere morale di tanti giovanetti e giovinette.

R. S.

RIVIGNANO

Assistenza Civile — (Alfa) L'egregio signor Luigi Faccini, segretario di Palmanova, ed ora ufficiale del R. Esercito, ha inviato L. 10, in morte dell'ottimo giovane Parussini Giovanni, deceduto in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia.

La offerta era accompagnata dalle seguenti righe: «Mi permetto inviare alla S. V. l'importo della somma di lire dieci, pregandola di volerla devolvere a favore di codesto Comitato di Assistenza Civile, quale mia offerta in morte del giovane Giovanni Parussini, mio attendente affezionato. «La notizia del lui decesso, che è appresi in ritardo dal giornale, mentre lo sapevo ferito (mi cadde proprio al fianco durante un'avanzata, e speravo non gravemente avendolo rividuto la sera stessa quando egli si interessava di me, avendo inteso che lo pure era rimasto colpito, mi riempiva di tristezza profonda. «La prego di porgere ai genitori, e a mio nome, vivissime condoglianze e per l'immaturo, ma gloriosa perdita dell'unico loro figlio, che fu ottimo soldato».

Parole queste che onorano e l'ufficiale ed il soldato ad un tempo, e che attestano come nell'esercito nostro tutti sono veri fratelli.

A proposito poi della sottoscrizione per l'Assistenza civile, che oggi raggiunge, coll'offerta di cui sopra, la somma di lire 577, dobbiamo rilevare che vi sono ancora molti, e per di più ricchi, che non hanno dato nemmeno un soldo!

(Continua)

Per l'incetta dei bovini

La commissione Provinciale per l'incetta dei bovini ha fatto stampare un manifesto, da distribuirsi ai comuni, dove sono specificate le norme per l'incetta.

Il bestiame sarà requisito per un totale di quantità pari al 10 per cento del peso vivo complessivo dei bovini del comune; perciò i detentori di bestiame dovranno dichiarare subito in Municipio quali capi, non inferiori al peso di 350 chili intendano esibire spontaneamente.

Sull'argomento, parla estesamente il giornale «L'amico del contadino» nel numero di oggi.

Spiega gli scopi del recente decreto luogotenenziale, tendente a sistemare l'incetta degli animali bovini per l'esercito, e rileva che uno dei maggiori si è quello che regola l'incetta in modo che tutte le provincie del Regno concorrano alla necessità in uguale misura non solo, ma che l'onere sia eguale misura sia sopportato da tutti i comuni di una stessa provincia.

Il punto di partenza per fissare il quantitativo di carne che ogni provincia deve fornire viene dato dal censimento del 1908, il quale divide i bovini in 4 categorie: vitelli sotto l'anno, maschi per riproduzione, femmine e maschi castrati.

L'applicazione del decreto su citato è deferita ad una commissione provinciale presieduta da un ufficiale superiore, e composta da un rappresentante degli interessi agrari, da un rappresentante della Camera di Commercio, e da un ufficiale subalterno che funziona da segretario.

Nella nostra provincia, per la sua vastità si sono nominate quattro sotto commissioni con sede a Udine, Tolmezzo, Spilimbergo e Pordenone, oltre alla commissione provinciale con sede in Udine e composta dai signori cav. Guadagnolo Zurze, colonnello Reggione Cavalleggeri Lodi presidente, dott. comm. Domenico Rubin rappresentante degli Interessi Agrari, avv. Emilio Pico rappresentante la Camera di Commercio, consulente tecnico dott. Duilio Ristori R. veterinario provinciale.

Il giornale pubblica in seguito il decreto relativo all'incetta, ed alcune norme esecutive esplicative.

I danni in montagna

del decreto sulla macellaz. dei vitelli

Il Convegno dei Sindaci della montagna friulana si terrà in Tolmezzo, il 29 corr. La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo ha diramato ai Sindaci dell'Alta, alle istituzioni agrarie e ai deputati la seguente circolare:

Illmo Signore, Avrà avuto occasione di rilevare dalla nostra stampa agraria come il recente decreto Cavasola sulla macellazione dei vitelli abbia seriamente preoccupato gli agricoltori della montagna friulana. Non è la solita protesta, caratteristica del popolo italiano, contro ogni disposizione legislativa.

La necessità da parte del governo di prevenire una eventuale carestia di bestiame e il concetto che l'autorità militare debba essere lasciata libera da preoccupazioni che non siano quelle supreme della guerra, sono profondamente sentiti anche dal nostro montanaro.

Ma è necessario distinguere: le stalle della montagna — se così è permesso chiamare vani angosti e insufficienti, privi di luce e di aereazione, ricavati sempre nel corpo del fabbricato destinato all'uso della famiglia — rinchiodano il più sovente uno, qualche volta due, ed eccezionalmente un numero superiore di capi bovini e questi capi bovini sono quasi esclusivamente vacche da latte.

Da quella vacca la famiglia composta di bimbi e donne, e oggi priva dei suoi più validi sostegni e degli introiti dell'emigrazione cospice fortissimo di reddito per il paese (si osservino nelle statistiche ministeriali le rimesse fatte annualmente dagli emigranti), trae il 75 e anche l'80 per cento dei suoi mezzi di vita. Il resto è fornito dai prodotti del campicello: granturco, patate, e fagioli e dal maleale.

Né sempre il latte, che nella regione viene consumato parte in natura e parte sotto forma di formaggio è sufficiente al mantenimento e ai bisogni della vita. Vi sono famiglie, numerose di bambini, obbligate ad acquistare annualmente 30, 40 ed anche 50 kg. di formaggio.

Ora costringere la famiglia che possiede una sola vacca ad allevare il vitello, è sottrarre ad essa il primo alimento a sua disposizione. Tanto più che la quantità di formaggio che oggi le è dato ritirare dalle latterie è già in parte ridotta per la fornitura del latte alle truppe, fornitura che alcune latterie si sono generosamente assunte.

Certo il montanaro coll'alto prezzo a cui si salta attualmente la carne potrebbe trarre un notevole profitto dall'allevamento del vitello; ma a parte il fatto che la razza bovina locale non è la più indicata per un simile indirizzo, come e in che modo provvedere all'alimentazione delle

donne e dei bambini durante il periodo di allevamento, nel tre mesi e più che il latte è totalmente richiesto dal vitello per accrescersi al peso di 120 kg., quando la cassa domestica, priva da due anni del contributo dell'emigrazione, non dispone di riserve, e i generi di consumo seguano aumenti impressionanti?

Per queste ed altre ragioni la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Tolmezzo, d'accordo col Comitato dei Sindaci della Carnia sorto nell'aprile scorso, ha creduto doveroso di raccogliere le voci di lamento e di scontento che da ogni parte giungevano alla sua sede, indicando a Tolmezzo per il 29 agosto, un convegno fra tutti i sindaci della montagna Friulana, allo scopo di formulare un voto unico da presentarsi al governo nei riguardi dell'applicazione del decreto Cavasola.

Senza dubbio l'esercizio deve essere fornito della carne necessaria ai suoi bisogni, senza dubbio il governo ha il dovere di premunirsi contro un'eventuale carestia di bovini.

Ma è anche dovere di tutti i cittadini indicare al governo le vie migliori da seguire, perchè un simile atto di provvidenza non porti d'altro lato alla distruzione della piccola proprietà della montagna, già fortemente compromessa nel nostro Friuli.

In questa guerra tremenda di logorio, dove gli eserciti hanno ceduto il posto a tutta la popolazione, militare come civile («il regolare sviluppo dell'economia nazionale, e di quella agraria che ne è così gran parte, è elemento precipuo di resistenza e di difesa») convinti di ciò invitiamo la S. V., od un suo delegato al Convegno indetto a Tolmezzo nella sede del Municipio il giorno 29 agosto alle ore 2 pomeridiane, gradissimi dei suggerimenti e delle proposte che ella vorrà farci per il miglior raggiungimento del fine prefissoci.

Per la cattedra Ambulante d'Agricoltura di Tolmezzo

D. H. Cesare Grinovero

Per il Comitato dei sindaci

Avv. Riccardo Spinotti Sim., di Tolmezzo

PORDENONE

Partenza di profughi — Oggi alle 15 sono partiti con treno speciale alla volta di Firenze circa 700 profughi: donne, bambini, vecchi. Provenivano dai paesi limitrofi, dove erano stati provvisoriamente accolti alla stazione, le signorine adette al chiosco per l'assistenza ai soldati di passaggio, prodigarono loro gentilezza e cure. Così ai piccoli fu distribuito latte, mentre agli adulti furono date aranciate ed altre bibite. I profughi erano animati di patriottici sentimenti e allorché il treno si mosse, scoppiarono in un lungo evviva all'Italia, al Re.

Teatro Roma — Domenica prossima, in luogo dell'apoteosi di beneficenza promossa, avremo al «Roma» una straordinaria rappresentazione cinematografica. Debutterà per l'occasione la bella ed elegante cantante Carmen de Fleurs.

Un arresto. — Il maresciallo dei carabinieri trasse in arresto certo Piccinini Antonio di Domenico d'anni 19 perchè propalava notizie false intorno alla nostra guerra.

Prigioniero. — Un telegramma dall'ufficio centrale della Croce Rossa di Roma, annuncia che il soldato concittadino Moro Antonio, di Luigi, della classe 1893, di fanteria già ritenuto disperso, trovasi prigioniero di guerra in ottima salute a Mathausen.

Preparazione Civile. — Offerte pervenute una volta tanto: Personale addetto allo stabilimento Makò lire 50, conte Francesco Cattaneo 2.

Offerte mensili: Durant Giuseppe fu Giovanni lire 2, Vazoler Santa 2, Cosarini rag. Enrico 10, Pasquetti Edmondo 3, Basso Lino 5, Mior Ing. Augusto 10, Pesenti Antonio 2.

SACILE

Per la Patria

Al nostro sindaco è giunta notizia della morte del soldato Abatini Edoardo fu Luigi, addetto alle mitragliatrici.

Onore al caduto.

AVIANO

I nostri morti

Oltre al caporale Boria Alessandro, Aviano deve registrare altri 11 nomi di soldati valorosamente caduti per la grandezza della Patria, e cioè: Basaldella Francesco di Gioasfati; Polo Tacchia Angelo di Giovanni, Basso Girolamo fu Pietro della classe 1893, Massaria Giovanni fu Giacinto, Mazzocco Carlo fu Antonio, Rodolfi Broccon Sante di Luigi, Zanot Marco fu Giuseppe della classe 1894, Casagrande Giuseppe di Giacomo della classe 1890, Troffarel Luigi di Sebastiano della classe 1899 tutti degli alpini.

Ventura Luigi di Valentino caporal maggiore della classe 1893 e Rugginans Giovanni di Vincenzo soldato della classe 1892.

Una pubblicità utilissima, specialmente fra le classi commerciali d'ogni gradazione del Veneto, è certo quella fatta sulla Gazzetta Commerciale di Venezia, diffuso organo delle più numerose ed autorevoli organizzazioni economiche della Regione, giornale di dibattiti e polemiche su tutta la vita industriale finanziaria, commerciale ed agricola del paese, con larga e notissima collaborazione, per qui è letto largamente in ogni classe sociale.

Per schiarimenti e preventivi rivolgersi all'ufficio di pubblicità della Ditta A. Manzoni e C. Udine Via della posta 7.

Preparativi austriaci di ritirata.

Le autorità di Gorizia, vanno. Secondo informazioni da Lubiana della Tribuna de Gornice, gli austriaci, poiché malgrado l'incessante arrivo di rinforzi, non riescono a formare la nostra avanzata sul Careo, continuano i preparativi per una eventuale ritirata dall'Isonzo.

Il principe arcivescovo di Gorizia dott. Sedej ha lasciato la città, come annunzia anche il Neuss Wiener Journal, dove (dice anzi questo giornale) si era finora intrattenuto ininterrottamente, e Negli ultimi giorni (continua il citato foglio) gli italiani avevano preso sotto il fuoco delle granate il palazzo ed i giardini arcivescovili, sicchè il prelato fu costretto a lasciare Gorizia ed a stabilirsi temporaneamente ad Adelsberg. «Il foglio viennese dimentica però che nello stesso palazzo alloggiava, proprio negli ultimi giorni un comando dell'esercito austriaco. Altri giornali austriaci dicono che tutte le autorità e le personalità devote al Governo austriaco, si è evitato la eventuale loro cattura da parte delle nostre truppe, hanno lasciato Gorizia.

A Vienna tu grande l'impressione data da queste notizie, poichè i bollettini ufficiali austriaci parlano finora sempre e soltanto di vittorie. Il Re ed il Vescovo castrense L'Ida Nazionale stampa: Mons. Bartolomasi, il vescovo della guerra, non si era mai trovato al fronte col Re.

la fanteria aveva compiuto una operazione magnifica e spugnando successivamente due posizioni trincerate difese valorosamente dal nemico. Alla sera sopraggiungendo dei rinforzi, questi avevano tentato col favore della notte di riprendere le posizioni con un atto di singolare violenza.

Il Re che si era compiuto per la vittoriosa giornata rimandò l'automobile e risalì verso il colle dove si tornava a combattere.

Come sempre gli italiani respinsero anche il nuovo attacco che ebbe per effetto un'altra carneficina nemica. Il Re rimase alle linee di combattimento fino a che i nemici si furono definitivamente ritirati, e quando si disponeva a compiere altrove il suo nobile ufficio incitatore, s'incontrò col vescovo castrense, il quale si recava per tempissimo a dire la prima messa.

Mons. Bartolomasi è di abitudini assai semplici. Spesso la sera cade quando egli è ancora lontano dal luogo dove aveva fissato di pernottare ed allora batte a qualunque umile porta di monastero o chiesa deserta. Una volta fu ospite in una caserma di carabinieri, un'altra volta sotto una tenda da campo.

Il Re si intratteneva molto affabilmente con mons. Bartolomasi, gli recò le buone nuove dell'ultimo combattimento, e ricevette quelle di un'altra vittoriosa azione compiutasi in Carnia da dove appunto monsignore scendeva. Re Vittorio si compiacque particolarmente del contegno che ebbe in quel combattimento come in tutti gli altri il capellano militare.

Poi il Re ed il vescovo si lasciarono precedendo ognuno per la sua via.

Lo strazio d'una madre

Il primo luglio — narra l'Ida Nazionale — monsignor Bartolomasi, il vescovo castrense (o vescovo di guerra) giunse in un passetto mentre accoppiava una bomba lanciata da un aeroplano austriaco e uccideva due donne, un vecchio ed un ragazzo. I corpi degli uccisi vennero deposti in chiesa. La pietà del paese si riverberò particolarmente sulla vittima più giovane, la cui madre era già stata colpita, a cagione del suo vivissimo amore di patria, dalle maggiori sciagure.

Dopo che il suo primogenito, nel febbraio scorso, piuttosto che diventare soldato austriaco, era disertato; il Governo la fece oggetto di tutte le persecuzioni le più spietate. La aveva imprigionato il padre ed il marito; indi, il 22 maggio arrestato il fratello sotto l'accusa di alto tradimento e, condotto a Gorizia, l'aveva impiccato. Alla derelitta non restava che il figlio; ed ora, anche quello era stato tolto.

Mons. Bartolomasi si recò a confortarla. La donna stava ritirando dalla finestra la bandiera. Sembrò che il vescovo volesse fermare l'atto, che lì, sul momento, non aveva altra apparenza che quella di un atto antipatriottico. E disse alla donna che bisognava ringraziare il Signore, il quale aveva concesso di offrire sull'altare della patria il dono più ricco, la gioia più preziosa, il sacrificio maggiore.

La madre spiegò allora tra le lagrime, che toglieva dall'asta il drappo tricolore, solo perchè voleva che in caso venisse avvolto il corpo del figlio. Per questo lo bagnava del suo pianto; poi non avrebbe più lagrimato.

Monsignore volle deporre entro il drappo una croce....

Lettere di prigionieri austriaci

La vita d'inferno nelle trincee tedesche

Alla mamma, Ho ricevuto le tue quattro lettere tutte in una volta, e dopo dieci settimane. Sono state un raggio di sole, nella tassa nera nella quale io vivo da venti giorni, sudicio come un animale, mamma adorata. Il tuo figlio le ha accolte con puro cuore, ma con la faccia nera. Il tuo figlio non si era lavato la faccia da quattordici giorni; oggi sei stata tu a lavargliela, mam-

ma cara, e non con acqua di fonte, ma con le lacrime che gli hai fatto sgorgare dagli occhi con le tue lettere. Quanto ho sofferto, mamma mia, nel leggere che t'hanno scacciata dalla casetta, dove abbiamo vissuto tanti anni insieme e ti hanno gettata sul lastrico. Non vedo l'ora che la guerra sia finita per ritornare a casa e lavorare e guadagnare tanto da farti dimenticare questo terribile anno di guerra!

Mia cara mamma! Fiamma del mio cuore! Continua la mia lettera, dopo non so quanti giorni! Forse due, forse dieci. Dopo una spaventosa battaglia durata giorni e notti, senza tregua, sono stato fatto prigioniero dagli italiani. Amici e compagni ridotti in pezzi dalle granate, e tanto sangue da tarsi il bagno dentro. Gli italiani ci trattano bene: il soldato divide con noi il pane bianco di frumento, ci regalano limoni e sigarette e vino. Non ci comprendiamo che a gesti; ma quando desideriamo qualche cosa, siamo subito compresi e soddisfatti. Sono così buoni che non hanno l'aria di sentinelle anche se hanno la baionetta innastata e l'elmo in capo. Un simo con la S. Croce. Iddio benedica chi essendo nemico non ci fa del male. Sono prigioniero, mamma mia adorata, e sto meglio di te, che sei in Patria.

La battaglia è stata spaventosa

Dal 18 sono prigioniero degli italiani. M'è successo quello che non avrei mai immaginato potesse avvenire. E' da un anno che mi trovo in guerra; ero preparato a tutto, fuorchè alla cattività. La battaglia è stata spaventosa, terribile, quale mente umana non può immaginare. La fanteria non l'ho vista che al momento della mia cattura. Siamo stati bersaglio dell'artiglieria per due giorni interi. Ora riposo: il mio non è il riposo del vile, ma di colui che ha compiuto la sua opera, e altro non può più fare.

I soldati austriaci costretti a combattere con la forza

Nei pressi di Sagrado sono caduto in mano agli Italiani con gli avanzati della mia compagnia. Fu un combattimento terribile: non ho che qualche graffiatura a fior di pelle. Quando fui catturato, un valoroso capitano italiano, si congratulò con me per il comportamento della mia compagnia, e mi strinse la mano.

X Ufficiale Ungherese.

Sono prigioniero in Italia. In quattro giorni siamo giunti a 5 mila km; qui stiamo bene, non c'è pericolo che ci sia rivolta una parola scortese. Sono premurosi, abbiamo nutrimento a sufficenza. Ci trattano tanto bene, che se continui così, staremo meglio che dove ci tascinavano come carogne, dove i nostri ufficiali ci bastonavano e ci mandavano a macello con la forza. Ed è per questo che siamo arrivati a tal punto.

X Ufficiale Ungherese.

Sono prigioniero degli Italiani, con gli avanzati della compagnia; due ufficiali e pochi soldati. Mi trattano bene, e ho licenza di scrivere quando voglio. Qui ogni soldato è cavalierese e un gentiluomo....

X Ufficiale Ungherese.

L'Inghilterra dimostra la sua fratellanza con l'Italia.

Roma, 6. L'ambasciatore inglese comunica:

«Il desiderio espresso in Inghilterra di dare una forma concreta alla viva simpatia provata dal popolo intero per gli amici italiani che si battono così valorosamente per una comune causa, è stata appagata assai cortesemente dal ministro della guerra e dall'intendenza militare. In seguito a trattative ormai compiute un'unità consistente in venti autoveicoli completamente equipaggiati, corredate in ogni particolare, partirà fra una quindicina di giorni per l'Italia. Quest'unità è stata offerta dall'iniziativa di parecchi gruppi, uniti sotto la direzione della Croce Rossa britannica, la quale ha portato a venti il numero delle autoveicoli offerte. Esse presteranno servizio sotto il controllo diretto delle autorità sanitarie militari italiane e alla loro manutenzione sarà provveduto coi fondi sottoscritti in Inghilterra per la cura dei feriti italiani. (Stef.)

La guerra degli alleati

Nel teatro nord-orientale

Dopo l'abbandono di Varsavia

Il comunicato russo annuncia l'abbandono di Varsavia, dicendo avanzato «senza pressione da parte del nemico» in seguito all'ordine dato alle truppe di ripiegare sulla destra della Vistola verso una nuova fronte designata. E i russi si ritirarono da Varsavia in buon ordine non lasciando nella città nulla che avesse valore militare e dopo aver fatto saltare tutti i ponti della Vistola. Mentre poi i tedeschi occupavano Varsavia, gli austriaci occupavano Ivanograd, i due eserciti alleati continuano l'insanguinamento dei russi. Anche nel settore più settentrionale dei combattimenti pare che i russi pensino di ritirarsi. Difatti, si annuncia da Pietroburgo che l'arcivescovo di Riga, dopo celebrata un'ultima funzione religiosa, ha lasciato la città insieme al clero.

Non lo fanno però senza combattere: sulle rive della Misa, a dieci miglia da Riga, costrinsero i tedeschi a ripiegare, abbandonando molte mu-

nizioni. E un altro successo riportarono i russi tra la Vistola e il Bug, dove inflissero ai tedeschi enormi perdite, potendo poi senza ostacoli occupare una nuova fronte più vantaggiosa sulla sinistra del Bug.

Nel teatro occidentale

Un lungo telegramma da Parigi, arrivato nella notte, riassume le operazioni dell'ultimo mese, e massime i vani tentativi del Kronprinz germanico che tentò per ben tre volte di ottenere un successo nell'Argonne per procurarsi un po' di gloria, della quale finora non seppe in verun modo circondarsi. Quanto sono costati quei tre sterili attacchi, lo sanno le madri germaniche i cui figli giacciono a migliaia sul terreno della foresta dell'Argonne!

E continua la guerra di logoramento degli eserciti tedeschi. Anche la notte sopra ieri e nella giornata, si svolsero attacchi e tentativi dei tedeschi in varie parti, ma senza verun risultato utile.

Nel teatro orientale.

Sul Danubio, piccoli fatti d'arme confermano la ripresa delle ostilità austro-serbe: l'artiglieria serba disperse gruppi di soldati austriaci intenti a costruire trincee verso la stazione di Orchain; verso Tokia, i cannoneieri serbi fecero tacere quelli austriaci; su vari punti della Sava, furono completamente impediti i lavori di fortificazione cui gli austriaci si accingevano.

Nei Dardanelli, grande attività di aeroplani e duelli intermittenti di artiglieria. Il generale in capo francese Gouraud, ferito giorni addietro, fu sostituito col generale Sarraiu.

Un passo della quadruplice a Nisch per l'accordo degli Stati balcanici.

Nisch, 5. — Una nota ufficiale dice: «I rappresentanti dell'Italia, della Russia, dell'Inghilterra e della Francia, allo scopo di risolvere le divergenze tra gli Stati Balcanici, fecero ieri un passo collettivo presso il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Paic e gli esposero il loro punto di vista. Il passo ebbe carattere pienamente amichevole e fu fatto nel desiderio di eliminare gli attriti fra i popoli balcanici, stabilire fra essi un accordo ed avvicinare la guerra al successo finale.

Cronaca Cittadina

La classe del '95 sarà chiamata entro l'anno

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto luogotenenziale con il quale viene disposto che le operazioni di leva sui nati del 1895 siano iniziate nel corrente anno 1915.

Tre classi dei riformati a nuova visita

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto luogotenenziale per il quale gli iscritti di leva dei militari riformati delle classi del 1892, 1893, 1894 sono chiamati a nuova visita presso il proprio consiglio di leva; e quelli che risulteranno idonei alle armi, saranno arruolati per seguire le sorti della loro classe del loro anno di nascita. Essi possono ottenere la assegnazione alla seconda ed alla terza categoria per i titoli previsti dalla legge sul reclutamento che esistevano all'atto dell'arruolamento; nonché per quelli che esistevano nel tempo della loro leva o che siano verificati successivamente.

Date indumenti di lana per i soldati al fronte!

Questo è il motto che dovrebbe essere ripetuto ogni giorno specialmente alle nostre donne, affinché intensifichino il lavoro della preparazione di ogni sorta di indumenti di lana per i nostri soldati. Bisogna pensare che molti di essi trovansi nelle regioni di alta montagna — nel Trentino, nel Cadore, nella Carnia, nell'alta valle dell'Isonzo; bisogna pensare che, mentre ancora nelle vallate e in pianura fa caldo, lassù, a 1500, a 2000 e anche più metri, si patisce il freddo, soprattutto di notte. Già nel passato giugno e luglio, con tempi variabili anche in pianura e spesso temporaleschi, agli alpini toccò di resistere più alle sofferenze climatiche che al valore del nemico sempre abbagliato. E bisogna pensare che soprattutto ai feriti il freddo, l'umidità e le nebbie riescono infuaste, e aggravano le loro sofferenze e possono aggravare e spesso aggravano anche le conseguenze delle ferite. La necessità maggiore per i nostri feriti, è di avere abbondanti maglie, coperte, ventriere, fascie di buona lana. Le parole sarebbero superflue a dimostrarlo.

In memoria di un triuliano morto a Vicenza

Sebastiano Scaramuzza era ben friulano: di Grado, nel Friuli Orientale. Esule da lunghi anni — egli ha fatto, nelle memorie della sua lunga vita — i particolari della sua fuga. Insegnava da parecchi anni nelle scuole secondarie di Vicenza. Fu uomo di alto ingegno, di vasta cultura, di nobilissimo cuore; amò sempre immensamente la Patria Grande e la Patria Piccola — il suo nido, per il quale aspirava la liberazione. Azi nel 1866, pubblicò un opuscolo, e scrisse affannosamente ad uomini illustri e potenti nella politica, perchè Grado dond partirono profughe le prime genti che fondarono Venezia — non fosse lasciato in mano dell'oppressore. Morì due anni fa, prima che il sogno radioso della liberazione di Grado si avverasse.

Vicenza gli dedicò un ricordo marmoreo; e di recente, nel secondo anniversario dalla sua morte, inviò al Sindaco di Grado signor Marchesini — che è nipote del prof. Scaramuzza — lire 100 per i poveri della antica e storica città. Così continuano anche oltre la tomba i vincoli benefici e fraterni fra la bella città di Vicenza e la città delle Lagune friulane.

Provare la vera Man Sallés di Parigi per ridare ai capelli grigi o bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, vuol dire adottarla per sempre. Alle bottiglie lambrusco, vendesi a cent. 0,80 l'una — Cantina Micheletto — Sacile.

Gli orrori della guerra in Galizia

Bimbi uccisi e abbandonati

ZURIGO 6. — Tra gli orrori della guerra in Galizia una nota veramente tragica è data dalla strage dei bimbi. Pare che nella fuga precipitosa dei campagnoli una infinità di bimbi siano rimasti abbandonati e travolti.

Il «Viener Journal» racconta che a Leopoli sono stati ricoverati numerosissimi fanciulli. Presso Jaroslau si trovò ancor vivo e abbandonato un bimbo che era nato appena da 4 o 5 settimane. Un caso ancor più tragico toccò a un bimbo di due anni e mezzo che la madre nella fuga aveva preso con sé. La madre aveva assicurato il figlio a sé legandolo con una fascia dietro la schiena. Durante la fuga per la pioggia delle granate la madre stramazza a un tratto colpita a morte e il bimbo rimase legato al cadavere in quell'orribile stato. Accanto al cadavere la piccola creatura rimase per qualche giorno e poichè la fame lo straziava anzi la fame in un modo raccapricciante che è espresso col più tragico orrore in un celebre canto dantesco. Durante quel tempo il cadavere della donna fu frugato da degli spogliatori di cadaveri i quali rubarono le poche cose di valore che la donna aveva portato seco ma non si curarono affatto del bimbo che fu trovato assai più tardi dalla «Croce Rossa» miracolosamente ancor vivo.

Ultima ora

Una mozione della Camera francese di fraternità con la Russia

PARIGI, 7. La Camera approvò all'unanimità la seguente mozione, proposta dal deputato Reynaud: «La Camera rivolge alla Duna dell'impero amico ed alleato l'attestato della sua profonda ammirazione. Essa si associa all'entusiastica manifestazione colla quale la maestà dell'imperatore Nicola II, il governo e l'unanimità dei rappresentanti la nazione russa si dichiarano indissolubilmente uniti nella volontà di proseguire cogli sforzi dell'eroico esercito russo e del suo glorioso capo, la guerra per l'indipendenza contro il militarismo tedesco. (Stef.)

Ultima ora

Una mozione della Camera francese di fraternità con la Russia

PARIGI, 7. La Camera approvò all'unanimità la seguente mozione, proposta dal deputato Reynaud: «La Camera rivolge alla Duna dell'impero amico ed alleato l'attestato della sua profonda ammirazione. Essa si associa all'entusiastica manifestazione colla quale la maestà dell'imperatore Nicola II, il governo e l'unanimità dei rappresentanti la nazione russa si dichiarano indissolubilmente uniti nella volontà di proseguire cogli sforzi dell'eroico esercito russo e del suo glorioso capo, la guerra per l'indipendenza contro il militarismo tedesco. (Stef.)

L'obbligo agli stabilimenti di cuoia d'intensificare la produzione.

Un importantissimo decreto luogotenenziale dispone che gli stabilimenti per la cuoia delle pelli...

Le autorità militari poi possono dichiarare requisiti tutte le pelli che per un periodo di tempo...

S'intende che tutto queste merci saranno pagate.

Per l'Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Table with 2 columns: Somme precedente, Offerte. Includes entries for Famiglia co. Asquini III, Alessandro Chiaro I, etc.

Al Comitato somme precedente lire 69.104.18: Saracino Luigi (proprietario osteria « Ai Ferroviari »)...

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Table with 2 columns: Somme precedente, Offerte. Includes entries for Antonio Fiappo da Milano, Famiglia Daulo Tomaselli III, etc.

Pro corredo del soldato

Offerte a mezzo della Patria

Table with 2 columns: Somme precedente, Offerte. Includes entries for Anna Rossi e figlia 10, III elenco delle offerte al comitato, etc.

Beneficenza quotidiana varia

Offerte a mezzo della Patria

Table with 2 columns: Somme precedente, Offerte. Includes entries for Errata correzione, Beneficenza quotidiana varia, etc.

GROCE ROSSA sezione di Udine.

XVII elenco obolazioni e iscrizioni. Somma precedente L. 8072.63.

I seguenti sottoscrittori per una somma di L. 1000: Elvira Tolazzi Samoncin...

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Venetian Aldo: signora Angela L. 5...

La voce degli altri

Cara Patria, Ho letto in un numero del « Sole » di questi giorni che nella provincia di Milano...

la guarigione dell'anemia

Non crediate sia possibile guarire l'anemia coll'uso degli stimolanti alla moda...

Contravvenzioni.

I nostri vigili elevarono contravvenzione a certa Modunuti Luigia maritata Drusini d'anni 54...

Cartoline storiche e politiche

antiaustriache; Dante a Tolosano e a Duino; Fratelli Pittorelli, RASOI e COLTELLI di acciaio...

CORAZZE CORSI

presso Magazzini Chiussi

Il miglior salute quotidiano

Molti usano come salute quotidiano all'antico o parente lontano, inviare il proprio giornale...

TEATRO MINERVA Cinema Varieta

Programma per questa sera: « Polidor in portico » comici...

TEATRO SOCIALE Nove Cine

Questa sera nuovo grandioso programma. Si rappresenterà l'eccezionale azione guerresca in quattro parti: LA BATTAGLIA DI WATERLOO...

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Venetian Aldo: signora Angela L. 5...

Una Motocicletta

« Frera » modello 1914 ottime condizioni. prezzo L. 900, vendesi. Rivolgarsi Albergo d'Italia.

Proprietà in vendita

Fabbricati con orto di mq. 2050 in città. Rivolgarsi all'agenzia A. Manzoni e C. sub. N. 59.

Articoli di primaria marca

Articoli di primaria marca a prezzi di assoluta convenienza. Grande deposito presso: A. MANZONI & C.

Stabilimento Racologico

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto. Premio con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)...

Mercato di oggi

Table with 2 columns: Frutta, Prezzo. Includes entries for Pere, Mele, Pesche, Prugne, gusini, Corsetti, Erbaggi, Patate.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine. Per Pontebba ore 8 A. - 10.14 O. - 17.38. Per Cormons: 8.12 A. - 12.55 - 17.58.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 7.52 - 11 - 20.4 D. Da Cormons: 7.32 - 11.8 - 19.44. A.

Collegio Arcivescovile.

Il 24 Agosto prossimo cominceranno i soliti corsi di lezioni annuali per gli esami della sessione di ottobre.

Garage F.lli Leskovic & C.

UDINE - Viale Stazione, 1 - UDINE. NOLEGGIO AUTOMOBILI. Vetture sempre disponibili a 4 ed a 6 posti.

Profumeria PETROZZI

Udine - Via Savour. Boraccie alluminio ricoperta in Vasche da bagno, in tessuto spanno, solidissime, capacità un litro L. 9.50.

FABBRICA Timbri di Gomma

Consegna in giornata UDINE. Via Paolo Canciani 19.

Una Motocicletta

« Frera » modello 1914 ottime condizioni. prezzo L. 900, vendesi. Rivolgarsi Albergo d'Italia.

Proprietà in vendita

Fabbricati con orto di mq. 2050 in città. Rivolgarsi all'agenzia A. Manzoni e C. sub. N. 59.

Articoli di primaria marca

Articoli di primaria marca a prezzi di assoluta convenienza. Grande deposito presso: A. MANZONI & C.

Stabilimento Racologico

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto. Premio con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)...

Mercato di oggi

Table with 2 columns: Frutta, Prezzo. Includes entries for Pere, Mele, Pesche, Prugne, gusini, Corsetti, Erbaggi, Patate.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine. Per Pontebba ore 8 A. - 10.14 O. - 17.38. Per Cormons: 8.12 A. - 12.55 - 17.58.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 7.52 - 11 - 20.4 D. Da Cormons: 7.32 - 11.8 - 19.44. A.

DISPONENDO GIORNALMENTE 50 Quintali cioccolato e biscotti

Sard per eventuali trattative SABATO e DOMENICA 7 e 8 OOB-RENTE - Albergo Italia - Udine. Cosola Giovanni

Garage F.lli Leskovic & C.

UDINE - Viale Stazione, 1 - UDINE. NOLEGGIO AUTOMOBILI. Vetture sempre disponibili a 4 ed a 6 posti.

Profumeria PETROZZI

Udine - Via Savour. Boraccie alluminio ricoperta in Vasche da bagno, in tessuto spanno, solidissime, capacità un litro L. 9.50.

FABBRICA Timbri di Gomma

Consegna in giornata UDINE. Via Paolo Canciani 19.

Una Motocicletta

« Frera » modello 1914 ottime condizioni. prezzo L. 900, vendesi. Rivolgarsi Albergo d'Italia.

Proprietà in vendita

Fabbricati con orto di mq. 2050 in città. Rivolgarsi all'agenzia A. Manzoni e C. sub. N. 59.

Articoli di primaria marca

Articoli di primaria marca a prezzi di assoluta convenienza. Grande deposito presso: A. MANZONI & C.

Stabilimento Racologico

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto. Premio con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)...

Mercato di oggi

Table with 2 columns: Frutta, Prezzo. Includes entries for Pere, Mele, Pesche, Prugne, gusini, Corsetti, Erbaggi, Patate.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine. Per Pontebba ore 8 A. - 10.14 O. - 17.38. Per Cormons: 8.12 A. - 12.55 - 17.58.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 7.52 - 11 - 20.4 D. Da Cormons: 7.32 - 11.8 - 19.44. A.

Grande Deposito

Vini Toscani delle Colline di Figline (Val d'Arno - Firenze) L. 60 all'ettolitro, fuori dazio.

Villa Rosa

Castig. Bone 601-105 BOLOGNA. Stabilimento di cura aperto tutto l'anno. Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.

Grande Deposito

Vini Toscani delle Colline di Figline (Val d'Arno - Firenze) L. 60 all'ettolitro, fuori dazio.

Villa Rosa

Castig. Bone 601-105 BOLOGNA. Stabilimento di cura aperto tutto l'anno. Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.

Grande Deposito

Vini Toscani delle Colline di Figline (Val d'Arno - Firenze) L. 60 all'ettolitro, fuori dazio.

Vertical text on the right edge of the page, likely a page number or reference.

